

Io imparo...muovendomi!

Progetto Laboratoriale di educazione al corpo e al movimento

Scuola dell'Infanzia

Premessa

La proposta di questo progetto nasce dalla consapevolezza del fatto che è proprio dalla Scuola dell'Infanzia, nella fascia 3-5 anni, che si sviluppano gli apprendimenti più significativi in relazione alla strutturazione dei prerequisiti motori.

L'approccio psicomotorio, infatti, trova nell' "alfabetizzazione" motoria la sua peculiarità, che si realizza attraverso lo sviluppo di tutte quelle funzioni corporee preposte al controllo del movimento: strutturazione dell'immagine corporea, sviluppo delle capacità senso-percettive, acquisizione progressiva della coordinazione globale ed espressività corporea, perché il corpo rappresenta per il bambino il primo strumento di comunicazione e interazione.

In questo senso la pratica psicomotoria si inserisce coerentemente nel percorso della scuola dell'infanzia, perché favorisce, attraverso il corpo e il movimento, il conseguimento dell'identità, dell'autonomia e delle competenze cognitive e prassiche, finalità sulle quali la scuola stessa prende forma.

La metodologia a mediazione corporea, inoltre, permette di realizzare un'azione di osservazione e prevenzione nei confronti di possibili difficoltà evolutive dei bambini. La psicomotricità, nel contesto della scuola, svolge dunque il duplice ruolo educativo e preventivo, attraverso un'azione al centro della quale si colloca il bambino, con la propria storia e i propri bisogni.

Il corpo, attraverso lo psicomotricista, può ritrovare uno spazio e un tempo dove agire, incontrare l'adulto che sa mettersi in ascolto e mediare, che consente di esplorare, sperimentare, vivere, comunicare, esprimere, modificare, rielaborare. L'azione andrà così a strutturarsi a diversi livelli, portando il soggetto da un corpo vissuto e agito ad un corpo comunicativo e pensante. La psicomotricità si pone come intervento interdisciplinare, in sintonia con la dinamica dell'ambiente in cui si esplicita, ma con un setting ben definito, la stanza di psicomotricità, all'interno della quale il bambino riconosce il proprio spazio d'azione ben strutturato e necessariamente distinto dagli altri spazi scolastici.

Destinatari

Il laboratorio è rivolto ai bambini della Scuola dell'Infanzia, con età compresa tra i 3 e i 4 anni.

Finalità

Le finalità che questo progetto psicomotorio a matrice educativa si prefigge si possono così riassumere:

- ✓ Introdurre le regole di convivenza sociale e favorirne l'apprendimento e il rispetto; favorire i processi di comunicazione: significa permettere al bambino di essere soggetto verso gli altri, di mettersi in una dinamica di relazione attraverso la riscoperta delle possibilità senso motorie del proprio corpo, e attraverso il piacere del movimento condiviso con l'altro e gli oggetti;
- ✓ Promuovere lo sviluppo dei diversi linguaggi espressivi e rintracciare le preferenze espressive-comunicative dei bambini con particolare riferimento alla sfera emotiva, relazionale e psicomotoria.
- ✓ Facilitare nel bambino, attraverso il "far finta di..." la presa di coscienza delle proprie capacità e dei limiti, per consolidare una positiva immagine di sé;
- ✓ Favorire la capacità di ascolto; sperimentare sé stessi e il proprio corpo in situazioni ludiche.

Obiettivi

COMPETENZE: Il bambino vive pienamente la propria corporeità, ne percepisce il potenziale comunicativo ed espressivo, matura condotte che gli consentono una buona autonomia nella gestione della giornata a scuola.

Obiettivi specifici:

- Rafforzare e consolidare la consapevolezza del sé corporeo
- Incrementare autostima e fiducia attraverso l'espressione corporea
- Coordinare i movimenti movendosi con sicurezza negli spazi

COMPETENZE: Il bambino prova piacere nel movimento e sperimenta schemi posturali e motori, li applica nei giochi posturali e di gruppo anche con l'uso di piccoli attrezzi ed è in grado di adattarli alle situazioni ambientali all'interno dei diversi setting proposti, controllando l'esecuzione del gesto e valutandone il rischio.

Obiettivi specifici:

- Interiorizzare alcuni concetti topologici
- Iniziare a controllare il proprio comportamento motorio in situazioni relazionali
- Sviluppare, coordinare la propria motricità: correre, saltare, salire...

COMPETENZE: Il bambino riconosce il proprio corpo, le sue diverse parti e rappresenta il corpo fermo e in movimento.

Obiettivi specifici:

- Rappresentare in maniera essenziale la figura umana
- Riconoscere su sé stesso e sugli altri le parti principali del corpo

Ciascuno dei seguenti campi di lavoro rappresenta i principali indici psicomotori. La particolarità di questo progetto risiede nella loro realizzazione: attraverso situazioni di gioco, nelle quali il movimento farà da padrone iniziale, si esploreranno tutte le diverse funzioni psicomotorie a livello di esplorazione, agito, apprendimento e messa in gioco delle competenze acquisite nell'ambito dell'“alfabetizzazione” motoria.

Metodologia

Si struttureranno *setting educativi* specifici dove l'azione spontanea del bambino, attraverso un percorso intenzionalmente pensato, verrà accolta e indirizzata al fine di sostenere il suo sviluppo globale.

I diversi incontri prevedono attività sia individuali che di gruppo, all'interno delle quali la dimensione ludica accompagnerà costantemente la trama dei percorsi esperienziali, in quanto capace di fornire motivazione all'azione e alla partecipazione del bambino, all'interno della proposta adulta.

I bambini agiranno tali *setting* e verranno invitati a rielaborare graficamente e verbalmente, in fase di distanziamento, quanto sperimentato in precedenza da punto di vista corporeo.

Dispositivo psicomotorio: circuito circolare differenziato negli spazi senso motorio, simbolico, rilassamento e distanziamento.

Le singole sessioni sono completate da un RITUALE D'ENTRATA e un RITUALE D'USCITA nei quali i bambini si esprimono verbalmente con lo psicomotricista.

Nel rituale iniziale soprattutto si ricordano con i bambini il rispetto di alcune importanti regole per poter giocare bene liberamente: non è possibile farsi male; non è possibile far male ai compagni; non è possibile distruggere le cose e i giochi degli altri bambini. Inoltre alcuni giochi che si possono instaurare hanno bisogno di un quadro spaziale e regole ben definite.

L'approccio psicomotorio al fare del bambino e la non direttività del metodo quindi non corrisponde all'assenza di regole. La ripetizione delle regole aiuta i bambini ad incanalare e strutturare la propria impulsività.

Durata

Il laboratorio psicomotorio prevede 12 incontri per gruppo, a cadenza settimanale, della durata di 45 minuti per sessione.

Periodo di attuazione: gennaio 2019. Giorni e orari da stabilire con il gruppo insegnanti.

Sono, inoltre previsti degli incontri in itinere per delineare in tandem con gli insegnanti eventuali problematiche o necessità emerse nel corso del progetto.

Beni e Servizi

Si utilizzerà il materiale della scuola per tutto ciò che riguarda le parti strutturali e fisse del setting. Il progetto ha natura laboratoriale, per tanto, oltre ai materiali prettamente psicomotori (palle, materassi, cerchi, corde....), si utilizzerà in prevalenza materiale di facile consumo quale: stoffe, scatole di diverse dimensioni, bottoni, bottigliette, farine e schiume, materiale da cancelleria, carta e cartelloni di vario formato, forniti direttamente dalla psicomotricista.

Monitoraggio e valutazione del progetto

L'intero percorso sarà sostenuto da una serie di strumenti condivisi con il gruppo docente, per progettare, osservare e valutare il progetto psicomotorio anche in itinere.

Strumenti per l'osservazione

- Osservazioni analitiche, volte a documentare i singoli incontri e ad approfondire il significato nei diversi momenti di attività.
- Osservazione dell'azione individuale all'interno del contesto gruppo, schede che rilevano gli elementi di difficoltà all'interno del gruppo e le strategie che facilitano una positiva affermazione personale.

Documentazione fotografica dei laboratori

Durante gli incontri, saranno effettuate delle fotografie (previo consenso da parte della Scuola e dei genitori) che a fine progetto diventeranno materiale a disposizione dell'equipe educativa scolastica e dei genitori come testimonianza del lavoro svolto.